

Lugo Commercianti del centro contrari alla chiusura al traffico di via Matteotti da luglio. Le alternative

Tanti cantieri, cambia la viabilità

Fronte comune dei commercianti contro la chiusura al traffico del tratto finale di via Matteotti a partire da luglio, quando verrà aperto il cantiere per la ristrutturazione dell'immobile di proprietà della Banca di Romagna posto su piazza Baracca, alle spalle del monumento. Ascom, Confesercenti, Confartigianato e Cna e gli esercenti interessati hanno rifiutato la proposta avanzata, come prima ipotesi, dall'amministrazione comunale. Il cantiere, che probabilmente si trascinerà per alcuni anni (forse tre) sarà affiancato da altri, sempre al recupero dei fabbricati o di scori della città, come l'immobile ex sede del bar Italia in fondo a largo Relencini, di fronte al porticato comunale; il tratto fra largo della Repubblica e via Baracca nei pressi della chiesa di S. Onofrio dove è

Ai lavori per la sistemazione dell'immobile della Banca di Romagna in piazza Baracca si aggiungeranno altri interventi nella zona della Rocca. Previsto incontro con il Comune

previsto un ampliamento del lastricato; lo stabile che ospita la Cassa di risparmio di Ferrara sempre su piazza Baracca e la zona fra le Peschiere della Rocca e piazza Garibaldi, destinato ad ospitare una pista ciclabile e nuovi parcheggi. La seconda proposta, più soft, prevede l'apertura di via Matteotti e la possibilità di convogliare il traffico delle auto a destra, in via della Libertà, lasciando l'intera area di piazza dei Martiri a disposizione delle manovre dei camion. Il collegamento fra le vie Matteotti

e la Magnapassi/Tellarini, compresa la percorribilità di largo Relencini, sarà in ogni caso interrotto per l'intera durata dei lavori. Le alternative, suggerite dai commercianti per conservare il collegamento fra la Matteotti e la Magnapassi, hanno considerato l'opportunità di aggirare il monumento facendo transitare le auto attorno al basamento per consentire al traffico di ritornare sulla stretta di ingresso alla Magnapassi, oppure di deviare le auto in largo della Repubblica, e farle ritornare, dalla zona pedonale di fianco a S.

Onofrio, in via Manfredi e di nuovo nella Magnapassi. Le ipotesi, recepite dalle associazioni di categoria saranno sottoposte al parere del Comune nell'incontro previsto la prossima settimana. Il rischio più temuto dai commercianti è che il collegamento fra via Matteotti e via Magnapassi possa restare chiuso al traffico anche dopo la fine dei lavori per consentire la trasformazione di via Tellarini in zona pedonale, come caldeggiato da tempo dagli ambientalisti. Un timore concreto che spaventa di più della soppressione dei parcheggi attorno al monumento, in qualche modo recuperati dalla trasformazione dei posti a sosta libera ancora presenti in piazza Garibaldi in posti a sosta limitata con disco orario per consentire un ricambio celere delle auto.

Monia Savioli

25 aprile

centro 12/4

Sono in corso in queste settimane, a Lugo, le celebrazioni per il 55° anniversario della Resistenza e della Liberazione, promosse dal Comune di Lugo e dal Comitato Unitario Antifascista, in collaborazione con l'Anpi e l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, in occasione del 55° anniversario della Resistenza e della Liberazione.

Nei giorni scorsi si sono svolte alcune manifestazioni inserite nel programma: la proiezione del film "Train de vie", riservata agli studenti, la presentazione del numero unico "1 giorno della liberazione, l'inaugurazione del monumento dedicato al "1st laipur Infantry", il reparto dell'Esercito Alleato che per primo entrò in Lugo nei giorni della liberazione, realizzato all'incrocio fra via Mentana e viale Europa, e altre iniziative. Alle Peschiere della Rocca è stata inaugurata la mostra "1 giorno della liberazione di Lugo" realizzata in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Ravenna e l'Anpi di Lugo (aperta fino al 30 aprile, tutti i giorni, esclusi i lunedì non festivi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30). Il programma prosegue

giovedì 13 aprile con due appuntamenti. Il primo, alle ore 11 nell'aula magna dell'Istituto Compagnoni, è un incontro sul tema "Nuova liberazione-educare alla legalità" con Barbara Anglani, a cura di "Libera-Associazioni, nome e numeri contro le mafie", in collaborazione con il Distretto Scolastico di Lugo.

Il secondo appuntamento, alle 20.30, nella sala della Banca di Romagna, propone la presentazione del libro di Claudio Visani "Arriverà quel giorno - lettere dal fronte e dai campi di prigionia". Il momento "clou" delle celebrazioni è previsto per la giornata del 25 aprile, con la manifestazione "Lugo cammina", un percorso alla scoperta del centro città, e la celebrazione ufficiale, alle ore 10.30, nel Cortile interno della Rocca. Interverranno il sindaco Maurizio Roi e il presidente del Consiglio Comunale Pier Luigi Facchini. La relazione ufficiale sarà svolta da Emilio Petrone, studente delle scuole medie superiori di Lugo. Il Centro sociale il Tondo organizzerà il tradizionale pranzo sociale e, alle ore 15, la proiezione del film/documentario "Bulow", di Pullano e Savorelli, consulenza storica di Luciano Casali.

Trasporto disabili

LUGO - In occasione delle prossime elezioni regionali in programma il 16 aprile, la Pubblica Assistenza di Lugo ha deciso di organizzare un servizio, gratuito, di trasporto ai seggi riservato ai disabili. Per usufruire di tale servizio, tutti gli interessati devono prenotarsi, entro domani, telefonando negli uffici della Pa, dalle 9 alle 13, al numero 0545-32992.

Cantieri a Lugo, cambia la viabilità

I commercianti del centro di Lugo sono preoccupati per l'apertura nei prossimi mesi di diversi cantieri. I lavori comporteranno cambiamenti nella viabilità e il Comune ha prospettato la chiusura del tratto finale di via Matteotti, un'ipotesi scartata con decisione dai negozianti.

SERVIZIO A PAG. 6

0545-32992

0545-32992

Un dormitorio, a Lugo, per gli extracomunitari

Autorelli 12/4

di Angelo Camanzi

Può strano chiedere ad un Sindaco quali siano le sue intenzioni attorno ad un dormitorio pubblico che non c'è ma di cui ci sarebbe bisogno.

È vero che i vagabondi sono sempre esistiti. Ultimamente, ci sono anche per scelta. In effetti, non sono pochi coloro che, anche nel nostro Paese, spinti dal disagio che provocava loro la vita moderna e dal desiderio di una maggiore libertà personale, anche se comportante una vita molto più allo sbando, hanno scelto di uscire dalla propria casa per vivere "on the road". Tra l'altro, nel periodo più freddo dell'inverno appena trascorso, proprio tra costoro non sono state poche le vittime del gelo. D'altra parte, accanto a questi "professionisti", cioè i barboni classici, sta crescendo, anche per colpa dell'arrivo di immigrati da tutte le parti, il numero di coloro che, senza fissa dimora, vagano arrangiandosi di giorno e affidandosi al caso per passare in qualche modo la notte. È notizia di cronaca quasi abituale, del resto, il ritrovare occupati da sbandati i sotterranei degli ospedali o le fabbriche abbandonate. È questione difficile e politicamente sfuggente che tiene occupati in proporzione alla tragedia che l'ha fatta emergere, salvo poi lasciarla sprofondare nella solita indifferenza.

A Lugo, per fortuna, il fenomeno pare ridursi alla presenza notturna nei locali del Pronto Soccorso dell'Ospedale. Ma il problema, comunque, c'è. Nelle città più grosse, è stato spesso il volontariato cattolico a rispondere. L'esempio più eclatante in materia, probabilmente, è l'opera di fratelli Ettore all'interno della stazione ferroviaria di Milano dove, con l'aiuto di altri volontari, questo padre camilliano ha creato una mensa ed un dormitorio per i

barboni e gli sbandati. Mancano spesso, invece, i dormitori pubblici comunali (come i bagni pubblici, del resto), sia per i costi elevati da sostenere sia per la difficile gestione di questi servizi i cui utenti sono tutto, tranne che facili da trattare.

Con tutto ciò, il problema esiste. Con l'aggravante che i regolamenti d'igiene e sanitari impongono a chiunque intenda mettere in piedi queste opere tante e tali regole da scoraggiare, ci dicono, anche i più ben intenzionati. Del resto, è lo stesso problema che, per anni ha investito le scuole materne cattoliche aventi sede in immobili - a partire da regolamenti astrusi e cervellotici - improvvisamente definiti non più idonei a proseguire la propria attività educativa.

Sappiamo bene che in Comune a Lugo il problema è conosciuto. Ma l'iniziativa, in questo campo, è zero per i motivi soliti: i costi e le difficoltà di gestione. Presentando la nostra interpellanza perciò, sapevamo bene di toccare un tema scottante. Ma l'abbiamo fat-

to per forzare la Giunta Roi a verificare, a largo raggio, la possibilità di mettere in piedi quest'opera che riteniamo utile a molti, soprattutto a chi è nel bisogno, anche attraverso modalità da inventare. E che possono andare dalla messa a disposizione di un edificio ben sistemato ed in regola alla gestione tramite terzi con un convenzionamento adeguato.

Potrebbero non mancare, cercandoli, i soggetti dal privato sociale o dal volontariato disposti a gestire questo servizio. Ma, vecchia questione, occorre una precisa volontà politica sostenuta da una certa disponibilità economica. E in questo momento ci pare che la Giunta Roi non abbia questo problema nella sua lista di emergenze.

Pure, insistiamo, il problema esiste anche a Lugo. E vorremmo dare una mano per risolverlo. Roi, a te la prima mossa.

Angelo Camanzi è Consigliere Comunale di FI a Lugo



Le frazioni di Lugo

Autorelli 12/4

di Elena Zannoni

Al contrario di quanto è stato allarmisticamente scritto sul *Carlino*, il giro delle frazioni prosegue, toccando Villa S. Martino. La visita alla cittadina non ha evidenziato problemi irrisolvibili a strade e strutture, tra l'altro si tratta di lavori già finanziati dal comune. Abbiamo quindi avuto il tempo di vedere anche un piccolo gioiello, l'ex ghiacciaia che è attualmente utilizzata dall'armeria Toschi. L'ultimo dei Toschi, come si è autodefinito, ci ha mostrato con orgoglio la storia della sua famiglia e dell'armeria, tra deliziosi odori di officina artigianale, tavoli di lavoro consumati dal tempo e dalla fatica, parti di fucili in ogni angolo.

Decisamente più animata è stata la discussione presso il centro civico. Si è parlato a lungo in particolare dell'aeroporto. Dopo la diffusione di voci discutibili tramite un articolo su un quotidiano, tra i quali l'allargamento della pista, voli notturni, ed altro, dissipate durante il Consiglio di Circoscrizione del 10 marzo, resta comunque, per alcuni cittadini il problema dell'inquinamento acustico. I rumori riguarderebbero in particolare elicotteri e aerei acrobatici ed anche il tiro a volo. Ora vorrei aprire una parentesi del tutto personale, da cittadina residente di Villa San Martino. Io abito a Villa da più di un anno, e ho sentito il primo elicottero pochi giorni fa, era un elicottero di soccorso, ed era giorno.

Di aerei ho sentito ogni tanto il ronzio, ma niente, ripeto niente a confronto del vicino di casa che prova il motore la domenica mattina presto. Il tiro a volo d'estate si sente, ma io prima abitavo in centro a Lugo, e alle 5 di mattina, dopo nottate di gente che usciva dal cinema, macchine e simili, alle 5 di mattina dicevo, aprivano le prime saracinesche, e capirete che non è la stessa cosa. Sarà per questo che ora a Villa per il trop-

po silenzio non riesco ad addormentarmi se non con la televisione accesa.

Io davvero immagino che chi vive accanto all'aeroporto abbia dei disagi, e vanno benissimo i controlli che il sindaco ha assicurato, va bene tutto ciò che tutela quei cittadini. Ma d'altra parte mi sento di spezzare una lancia a favore di questa particolarità della frazione: l'aeroporto, ormai è la storia, il piccolo vanto, è una cucina di lavoro per molti, e soprattutto è il punto d'appoggio dei mezzi di soccorso aereo. Per questo credo che lo si debba mantenere e sostenere.

Torniamo ora alla cronaca (per la quale non sono portata, come avrete notato). Sono state raccolte oltre 800 firme tra Villa e Bagnara, e il problema è stato sottoposto ai sindaci interessati. Nel frattempo il Sindaco Roi ha voluto precisare che la società nata dai due comuni e dall'areoclub Baracca, è sorta soprattutto per evitare che intervenissero ditte esterne a richiedere la gestione dell'aeroporto modificandone la natura. L'attuale gestione è e deve essere una garanzia per i cittadini che non ci saranno sostanziali cambiamenti. Saranno possibili controlli sull'inquinamento acustico più frequenti di quelli attuali e per quanto riguarda il tiro a volo sarà necessario valutare la possibilità di inserire barriere per il suono.

Durante la riunione si è parlato anche a lungo di un negozio di alimentari che dovrebbe nascere nei locali del centro civico e della possibile ubicazione della nuova S. Vitale, che se e quando nascerà potrebbe alleggerire il traffico dalla Provinciale Bagnara, strada attualmente molto trafficata.

Per ora è tutto, i lettori mi scuseranno se non ho il dono dell'oggettività. Ma d'altra parte l'informazione in generale, in Italia, pare non averlo.

Fumetti in gara

Autorelli 12/4

Il Centro Giovani "Padre Leo Commissari" di Lugo organizza un concorso di fumetti dal titolo "Fumettopoli". I partecipanti dovranno pensare e produrre l'immagine di un nuovo personaggio dei fumetti che spieghi cosa significa per loro "nuove libertà". L'iniziativa, inserita nell'ambito delle celebrazioni del 25 aprile, è riservata ai ragazzi che non abbiano superato i 25 anni il 28 aprile, termine ultimo per la presentazione dei lavori: gli elaborati dovranno pervenire al Centro Giovani, in via Garibaldi 23 a Lugo, entro le ore 23. Ogni partecipan-

te può preparare un solo lavoro in un foglio formato A4. È ammesso sia il lavoro singolo sia quello collettivo, purché dichiarato nella domanda di iscrizione. Le opere saranno esposte nella sede del Centro Giovani, a partire dalle ore 17 di venerdì 12 maggio, giornata e orario fissati per la premiazione dell'opera ritenuta più interessante dalla giuria di esperti nominata dall'Amministrazione comunale.

Il vincitore potrà partecipare, in veste di disegnatore, ad un progetto di comunicazione aziendale promosso da TeAm, azienda che

si occupa di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti urbani, usufruendo di una borsa-lavoro. Il vincitore avrà poi l'opportunità di pubblicare alcuni suoi lavori sul quotidiano "Il Corriere Romagna" e sul mensile *Fred*.

Per informazioni sulle modalità di partecipazione al concorso ci si può rivolgere al Centro Giovani di Lugo, tel. 0545-38385-38556, aperto tutti i pomeriggi, dal lunedì al sabato, dalle 14.30 alle 19 e la sera, dal lunedì al venerdì, dalle 20.30 alle 23.

I cittadini hanno paura

autunno
12/14

continua da pagina 1

sto calcolo i vigili urbani che si occupano solo di viabilità) e sta crescendo la richiesta di sicurezza dei cittadini.

Oggettivamente stanno aumentando i fenomeni legati alla microcriminalità; anzi, non la chiamerei in questo modo, perché svegliarsi e trovare dei ladri in casa vuol dire essere segnati quasi per tutta la vita. Il termine più esatto è criminalità diffusa, e stanno aumentando i furti in appartamento, i danneggiamenti, gli scippi e i tentativi di truffa ai danni degli anziani.

Cosa stiamo facendo? Come ente locale abbiamo deciso di monitorare la situazione (per verificare l'attendibilità dei dati statistici) e verifico che i cittadini si sentono insicuri e hanno meno fiducia nelle istituzioni e nelle forze dell'ordine, al punto che qualche volta neppure viene fatta la denuncia del danno subito.

Anche alla redazione del nostro giornale arrivano robuste lamentele. Cittadini stupiti del fatto che i carabinieri si rimpallano la responsabilità dell'intervento (se si telefona a Massa Lombarda o Voltana per chiedere un intervento la risposta spesso è: telefonate alla caserma di Lugo) e persone che si sentono dire dai tutori dell'ordine: "faccia pure la denuncia, tanto la speranza di risolvere il suo problema è ridottissima". Insomma, queste testimonianze ci dicono che nemmeno il gradimento delle forze di sicurezza è alto. Arrivano anche in Comune queste proteste civili?

"Se arrivano alle redazioni è perché dal sindaco ci sono già passate. Sono il segno di forme di esasperazione che ci devono preoccupare.

Se aumenta la criminalità diffusa è necessario un maggior controllo del territorio, quindi più mezzi e uomini a disposizione. Significa stare nelle strade e presidiare i luoghi più pericolosi. Le amministrazioni, poi, devono bonificare le zone degradate e intervenire tempestivamente in caso

di danno al patrimonio pubblico. Se una panchina viene divelta e resta abbandonata per cinque giorni, il segnale che arriva è: qui si può fare di tutto, senza correre pericoli. Se l'intervento di riparazione è immediato il messaggio è esattamente opposto. Sappiamo poi che durante l'estate una parte del personale delle caserme viene spostato lungo la costa; questa scelta impoverisce il nostro territorio e anche noi, d'estate, abbiamo più problemi rispetto all'inverno. Non può bastare la sola difesa passiva fatta di antifurti e grate alle finestre. I cittadini hanno diritto alla sicurezza."

Che cosa può, ragionevolmente, fare un Comune?

"Purtroppo il Comune può fare poco. Ma guardiamo la situazione nel suo complesso. Da mesi è fermo in Parlamento il pacchetto sicurezza, perché c'è un confronto paralizzante fra i cosiddetti giustizialisti e i garantisti. Il centrodestra ha strumentalizzato questo provvedimento, tanto è vero che ipotizza anche l'uso delle armi contro chi porta clandestini, ma non riesce a far approvare questa norma.

Oggi la situazione è la seguente: le forze dell'ordine si sentono, non a torto, isolate, i cittadini poco protetti e quindi lo stato di diritto si indebolisce.

Io provo a mettermi nei panni dell'agente che ferma un delinquente e lo vede uscire di galera il giorno dopo e posso immaginare bene cosa prova. Se poi uno accumula 30 o 40 denunce in un anno e non viene preso alcun provvedimento nei suoi confronti, che cosa deve pensare il cittadino? Che motivazione avrà il poliziotto che lo ha arrestato?

Noi dobbiamo avere la certezza della pena. A Massa Lombarda con i soldi dei cittadini stiamo costruendo una caserma dei carabinieri. Ho ricevuto assicurazioni verbali, ma non scritte, che aumenterà anche l'organico.

E' poi necessaria una maggiore incisività contro il fenomeno dei clandestini, da non confondere con gli immigrati nei confronti dei quali va fatto un grande lavoro per garantire accoglienza e qualità della vita."

I cittadini hanno paura

autunno
12/14

a cura di M. Z.

Sicurezza adesso fa sul serio rima con paura. E ora non siamo di fronte ad una psicosi, perché l'aumento esponenziale dei furti in appartamento (tanto per fare un esempio) ha creato la diffusa sensazione di non essere più protetti dalle istituzioni.

Abbiamo affrontato questo tema con Daniele Bassi, sindaco di Massa Lombarda, responsabile, nell'ambito dell'associazione dei comuni della Bassa Romagna, del tema della sicurezza. La sua com-

petenza, ovviamente, si limita alle funzioni tipiche dell'ente locale, ma questo confine non gli impedisce di essere il naturale portavoce, verso il prefetto (dove il comitato per la sicurezza è presieduto dalla dottoressa Guia Federico), i parlamentari, le forze dell'ordine, del crescente disagio della popolazione.

Partiamo dalle cifre: in che misura sono aumentati i reati. E' davvero giustificato l'allarme della popolazione?

"Voglio prima dire che stiamo lavorando per migliorare il coordinamento fra i tutori dell'ordine che non sono compresi in que-

continua a pagina 15

Villa S. Martino: 800 firme antirumore

autunno
12/14

Come cittadini di Villa S. Martino e zone limitrofe non sentiamo sufficientemente tutelata la nostra salute e l'ambiente in cui viviamo. Per questa ragione e con questo scopo abbiamo dato vita a un Comitato di Tutela Ambientale (zona Villa S. Martino).

Il 5 Marzo il Comitato ha consegnato nelle mani del Sindaco del Comune di Lugo e presentato al Sindaco di Bagnara di Romagna un esposto supportato da 825 firme, inerente il notevole inquinamento acustico e ambientale dovuto all'attività dell'Aeroclub "F. Baracca" e del tiro a volo "G. Randi". A queste forme di inquinamento concorrono le attività di volo spesso in contemporanea degli aerei scuola, degli elicotteri e le evoluzioni degli aerei acrobatici. Anche nelle ore serali elicotteri militari provenienti da

altri aeroporti effettuano esercitazioni anche dopo le 22.00 e l'attività del tiro a volo completa l'opera dal pomeriggio a notte inoltrata. Dal lontano 1989 i residenti raccolgono firme e inviano esposti al Comune di Lugo con il risultato che i protocolli d'intesa sugli orari di volo non sono mai stati rispettati dall'Aeroclub e il rumore è considerevolmente aumentato. Senza avere preventivamente informato la Consulta di Frazione le Amministrazioni Comunali di Lugo e Bagnara sono entrate a far parte della nuova Società di gestione dell'Aeroporto come socie di minoranza, senza effettivo potere decisionale, quindi non sono in grado di garantire i residenti della zona e dei centri abitati limitrofi da potenzialmente della struttura e dall'aumento dell'attività di volo (auspicato dal

presidente dell'Aeroclub). La presenza delle Amministrazioni nella Società si tradurrà in tutela della popolazione solo se esse si faranno promotrici affinché la Società sottoscriva un documento in cui si impegni a non aggiungere alla struttura altre attività tali da aumentare l'impatto ambientale e a ridurre l'inquinamento acustico provocato da quelle esistenti. Il Comitato non vuole nel modo più assoluto la chiusura dell'Aeroporto: al contrario auspica una valorizzazione dell'area, attuata però salvaguardando la salute e il benessere di chi ci abita.

Se davvero le Amministrazioni Comunali sono entrate a far parte della Società per tutelare i cittadini, lo dimostrino, prendendo finalmente provvedimenti efficaci e tempestivi.

«Faremo di tutto per non far scomparire il calcio a Lugo»

Dell'attuale difficile situazione societaria del Baracca calcio se ne è parlato lunedì sera nel corso di un incontro svoltosi al Centro giovani e al quale ha partecipato il senatore Andrea Manzella, consulente della Federazione italiana gioco calcio per quanto riguarda la stesura del nuovo statuto. Dopo una disamina sulla situazione delle società dilettantistiche, è intervenuto il sindaco Maurizio Roi. Il primo cittadino lughese ha chiamato in causa la Federazione per la "questio-

ne" Baracca: «Può accadere che un imprenditore possa avere momenti di difficoltà, ma non è possibile che i giocatori debbano essere costretti a vivere ammassati in poche stanze perché sfrattati dagli appartamenti e non sapendo in quali locali poter mangiare. Inoltre, il nome della società Baracca, dopo 80 anni, non figura più alla Camera di commercio di Ravenna, ma in quella di una città del centro Italia. Di fronte a tutto questo la Federazione perché non interviene? E' giu-

sto che qualcuno utilizzi indisturbato il nome di una città?». La questione è stata ripresa da Manzella che ha ribadito come il glorioso nome del Baracca Lugo sia sinonimo di importanza nel calcio: «E la precaria situazione finanziaria è ben conosciuta dalla Federazione. Occorre poi sottolineare l'impegno dei calciatori nonostante la loro difficile situazione». Se dovesse arrivare il fallimento, ha detto ancora Manzella, c'è l'impegno della Federazione di salvare il fine sportivo della società e ha assicurato il suo

interessamento affinché il calcio non scompaia a Lugo qualsiasi cosa accada nelle prossime settimane. Alla serata era presente anche Francesco Minzi, lughese che sarebbe vicino all'acquisto della società bianconera, il quale non è intervenuto nel dibattito. Al termine dell'incontro comunque Minzi si è detto pronto a concludere entro venerdì prossimo le trattative con l'attuale proprietario e presidente Brugnolo, scacciando in tal modo gli spettri di un fallimento.

Giacomo Bertini

L'indimenticabile 25 aprile 1945

*Centomila
2/4*

di Fausto De Salvia

Facciamo un salto indietro di qualche anno, 25 aprile 1994: mentre sta per insediarsi il governo Berlusconi, il primo che vede al suo interno ministri "post-fascisti" nella storia della Repubblica, a Milano quasi 300 mila persone, sotto una pioggia inclemente, scendono in piazza per ribadire le radici antifasciste della democrazia italiana. Una manifestazione esaltante, per chi come me vi prese parte allora, ma che a distanza di sei anni assume sempre più l'aspetto di un festoso epitaffio. Sì, perché dopo quella giornata non si è più vista, in nessuna parte d'Italia, una simile partecipazione di massa alle celebrazioni della Liberazione.

Molti di voi avranno già la risposta pronta: in questi anni, con la sinistra al governo, è venuta a mancare la necessità di una mobilitazione in difesa di quei valori, non se n'è sentita la necessità. È però una risposta parziale: in verità, quello che mi sembra venuto meno non è tanto lo spirito di mobilitazione, quanto piuttosto la ragione stessa che ha tenuto uniti nel ricordo milioni di democratici italiani nel corso di cinquant'anni, in parole povere la memoria di ciò che è stato il fascismo per questo Paese, e di cosa ha rappresentato la lotta di liberazione nello sconfiggerlo.

Esauritasi ormai la spinta propulsiva di quella memoria, che univa almeno idealmente la sinistra e i moderati contro qualsiasi tentazione autoritaria, oggi possiamo toccare con mano il deserto creato dall'incomunicabilità generazionale, che relega la celebrazione della resistenza ad un ristretto ambito di reduci, salvo lodevoli eccezioni.

Genitori, scuola ed istituzioni si dividono equamente le colpe di questa situazione, che consistono nell'aver reso sempre più fragile il filo di una memoria civile certo dolorosa, ma viva e vera: quando non si è taciuto o mistificato, si è preferito raccontare alle giovani generazioni una Resistenza fatta di super-uomini dai grandi ideali, dimenticando la quotidianità di una lotta che andava combattuta nelle case prima ancora che sui monti, e che era in tutto e per tutto una guerra civile, combattuta fra chi aveva torto e chi ragione, certo, ma con paure, incertezze, errori che hanno poco di eroico ma molto di umano.

Ai ragazzi è così rimasto ben poco di quel periodo fondamentale: qualche data, qualche nome perlopiù, e la convinzione di trovarsi di fronte a qualcosa di morto e sepolto, che "puzza d'ideologia", e non ha alcun contatto con la vita di tutti i giorni. Come stupirsi, allora, se il sentimento popolare verso la Resistenza è sempre più un pallido ricordo? Anche questo 25 aprile è proba-

bilmente destinato ad una risonanza limitata, nonostante il valore simbolico dell'anno 2000: avremo le "solite" celebrazioni e poco altro, anche se da questo "poco" potrebbe nascere un'esperienza ben più solida e duratura. Mi spiego in breve: nelle prossime settimane un gruppo di conselicesi, fra i quali il sottoscritto, daranno vita al primo comitato dei "Giovani per la Resistenza" della provincia di Ravenna.

L'idea è nata dalle considerazioni che ho sopra riportato, parlando fra amici di come rendere più partecipato l'anniversario della Liberazione, si è arrivati ad un progetto molto più ampio, e potenzialmente estendibile al resto del comprensorio lughese (e non solo). La nostra intenzione è quella di mettere in contatto i custodi dell'esperienza resistenziale, e l'Associazione Nazionale Partigiani sopra tutti, con l'associazionismo impegnato nei campi dei diritti umani, della solidarietà e della qualità della vita, in modo tale da ricostruire, almeno in parte, una continuità fra chi ha difeso i valori della democrazia, della libertà e del progresso nell'Italia allo sbando del '43 e chi li difende oggi guardando al mondo intero.

Un obiettivo quantomeno ambizioso, non lo nascondo. Ma vale la pena di provare, e cominceremo con una serie di iniziative lungo tutto l'arco dell'anno: organizzeremo incontri di reduci dai lager nazisti con le scuole e mostre a tema, ma anche serate musicali, rassegne cinematografiche ed un sito internet. E proprio i sempre più potenti mezzi informatici ci hanno suggerito una delle iniziative più ambiziose: realizzare una serie di Cd-Rom dedicati alla Resistenza nel ravennate e contenenti un'ampia selezione di documenti del periodo, come le foto, i manifesti ed i giornali clandestini o i canti dell'epoca, con in più interviste e filmati; l'intenzione è quella di salvare dalla distruzione un patrimonio della cultura contemporanea romagnola, facendoci "mettere le mani sopra" da un gruppo di ragazzi sui vent'anni, appassionati di computer o di storia, studenti universitari o aspiranti giornalisti.

Certo, quella che vogliamo mettere in atto è una "operazione culturale" davvero impegnativa e soprattutto a lungo termine, ma sono convinto che possa riuscire: la nostra speranza è che il progetto, partito da Conselice (con il sostegno dell'ANPI e dell'Amministrazione Comunale), possa diffondersi ad altre realtà locali, anche grazie al sostegno prezioso di Centomila che ha pubblicato questo mio appello.

Chi è interessato a collaborare (giovane o no che sia) si faccia avanti, lo accoglieremo a braccia



aperte!

Una cosa è certa: abbiamo poco tempo a disposizione. Giorno dopo giorno vengono meno i protagonisti della Resistenza, e le loro testimonianze rischiano di andare perdute, sommerse da un lato dal vizio della retorica, che ricopre di polvere le pagine più recenti della nostra storia, e dall'altro da un disimpegno che sa tanto di qualunquismo: il rischio concreto è un "sonno delle coscienze" che produca situazioni che, come ci insegna l'avvento al potere di Haider in Austria, non sono certo garanzia di democrazia, tolleranza e solidarietà. Non dimentichiamolo.

Lirica *Centomila* in primavera

Concerti, incontri con gli studenti, conferenze... Quest'anno la Stagione Lirica del Rossini di Lugo si propone all'insegna delle novità: il tutto racchiuso in un pieghevole dal titolo "Primavera & Lirica" che comprende gli appuntamenti di spettacolo, cultura, folklore e sport, in programma a Lugo nel periodo primaverile, da marzo a giugno. Tornando alla Stagione Lirica, le manifestazioni hanno preso il via sabato 25 marzo, con un concerto organizzato in collaborazione con Circolo Lirico G. Verdi, che ha visto sul palcoscenico del Rossini gli interpreti dell'opera Ser Marcantonio, i quali hanno eseguito celebri opere tratte dal repertorio del grande melodramma. Le iniziative sono poi proseguite con una serie di incontri con duecentocinquanta ragazzi delle scuole medie superiori: Liceo Classico e Scientifico, Itis e Ipsia, interessati, a seconda dei casi, all'allestimento, ai costumi e alla prova di regia. Gli studenti, oltre ad assistere alle prove dell'opera, hanno incontrato le persone coinvolte nell'allestimento: direttore di palcoscenico, scenografo, costumista, curatore luci e regista. Per la prima volta quest'anno il programma prevede anche una conferenza organizzata dalla neonata Associazione Amici del Teatro Rossini, dal titolo "Un Don Pasquale Rococò: Ser Marcantonio di Anelli e Pavesi", che si terrà il 14 aprile, alle ore 17, nella sala conferenze dell'ex Banca del Monte. L'evento principale della manifestazione è costituito dalla prima rappresentazione in epoca moderna di Ser Marcantonio, dramma giocoso in due atti, in programma il 14 aprile, alle ore 20.30, al Teatro Rossini, con repliche il 16 alle ore 16 e il 18 alle 20.30. Ser Marcantonio risale al 1810 e, fino alla prima metà del secolo scorso, costituì uno dei più grandi successi operistici internazionali (solo al Teatro alla Scala fu replicata ben 54 volte). La musica è di Stefano Pavesi (1779-1850), uno dei più significativi autori teatrali

dell'epoca pre-rossiniana; il libretto fu scritto da Angelo Anelli (1761-1820), lo stesso autore dell'italiana in Algeri. Dal Ser Marcantonio, Gaetano Donizetti avrebbe tratto, trent'anni più tardi, trama e libretto per il suo capolavoro comico, il Don Pasquale. Ser Marcantonio, però, non è solo un lontano avo di Don Pasquale: è un'opera caratterizzata da una realizzazione sonora di grande valore e dalla trama agile e divertente. Tanto che dopo il suo debutto alla Scala nel novembre del 1810, divenne uno dei più grandi successi italiani europei. Ora questa opera viene rappresentata a Lugo, nella revisione sull'autografo a cura di Paolo Fabbrì e Maria Chiara Bertieri, dopo oltre 150 anni dalla sua ultima messa in scena ottocentesca. L'orchestra sarà quella del Teatro Comunale di Bologna diretta da Massimiliano Carraro, musicista milanese formatosi alla Scala, dove è stato per quasi un decennio assistente del maestro del coro. Dopo il debutto operistico proprio in Don Pasquale di Donizetti, la sua carriera è andata via via specializzandosi nella ripresa di opere che ha riportato a nuova vita, come il Farnace di Vivaldi o il Demetrio e Polibio di Rossini (di cui ha curato fra l'altro la prima registrazione discografica). Il Coro Associazione Culturale M.A.S.T.E.R. sarà diretto da Matteo Salvemini, la regia è di Andrea Di Bari, mentre scene e costumi verranno firmati da André Benaim e Steve Almenghi. Sulla scena sette cantanti appartenenti alla nuova generazione belcantistica: Marco Camastra nei panni di Ser Marcantonio, il vecchio infatuato di Bettina e poi gabbato, Carlo Vincenzo Allemano e Giuseppina Piuanti nei panni dei due nipoti Medoro e Dorina a loro volta fidanzati coi due fratelli Bettina e Tobia (rispettivamente Anna Bonitatibus e Stefano Rinaldi Milani), infine Daniela Pini e Stefano Pisani nei panni dei servitori Lisetta e Pasquino.

